



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità

anno 78 n.151

martedì 28 agosto 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

**BB·B**  
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.  
Chiama il 187, vai su [www.187.it](http://www.187.it) o vieni in un Punto 187.

«Non può essere consentito di diffamarmi dicendo che mando messaggi

alla criminalità. Mi difenderò in tutte le sedi». «Il ministro - risponde la vedova



Grassi - ha vanificato anni di lotta alla mafia». Il Corriere della Sera, 25 agosto, pag. 11

## Ciampi: prima di tutto lotta alla mafia

### Il ministro Lunardi aveva detto: con la mafia bisogna convivere. La vedova Grassi ha invocato l'intervento del capo dello Stato

#### UN GOVERNO INSENSIBILE

Parlando con disinvoltura un po' spensierato alla Versiliana (una manifestazione di solito seria e dedicata ai libri) il ministro Lunardi, titolare di una delle funzioni più delicate della Repubblica (le grandi opere, i grandi appalti) ha detto che è bene che «ciascuno impari a convivere con la mafia, perché è qualcosa che c'è sempre stato, e ci sarà sempre».

Ne ha fatto, insomma, una questione di buon senso e anche di quella saggezza realistica che ti aiuta a non imbarcarti in cose inutili e in faccende che non ti riguardano. Non poteva inventarsi un modo più offensivo per dire ai cittadini che morire di mafia è un eroismo donchisciottesco, una impresa non solo inutile ma anche un po' sciocca. Con poche frasi shadate e senza neppure rendersene conto, ha parlato di giudici come Falcone, Borsellino, Livatino, di poliziotti come Cassarà, di imprenditori come Libero Grassi, uno che ha detto di no a chi gli imponeva il pizzo, ha cercato di organizzare gli altri commercianti ostaggi della mafia ed è stato ucciso «come lezione per tutti» perché non si era piegato. Ha, insomma, liquidato, a nome suo e del governo che rappresenta, la lotta alla criminalità organizzata e quelle persone che hanno riscattato l'Italia agli occhi del mondo. Forse mai nessuno ha detto al ministro che a Washington, nell'atrio della Fbi c'è una statua di Giovanni Falcone, la sola in quell'edificio.

Di suo, il ministro non ha avuto alcun secondo pensiero, ascoltando se stesso. Si è un po' corretto solo quando un buon numero di cittadini si sono rivoltati e si sono fatti sentire. Una fra essi (fra noi), l'Unità ha dato la notizia in solitudine) la vedova di Libero Grassi, ha sentito il bisogno di rivolgersi al capo dello Stato. La voce del Presidente Ciampi, nella lettera alla vedova Grassi, è alta e chiara. Rassicura la signora Grassi e rassicura gli italiani: «la lotta alla mafia resta l'impegno più importante di un Paese civile, un Paese degno di coloro che hanno dato la vita per combattere la criminalità». Il messaggio è importante. Ci ricorda che la Repubblica resta fondata sulla Costituzione, sulle leggi, che il farsi gli affari propri non è il nuovo codice di condotta. E che nessuno dovrebbe permettersi la frase irresponsabile del ministro che presiede alle cifre immense delle opere pubbliche. Forse il presidente Ciampi non riuscirà a inculare una morale in questo strano governo che non sembra averla.

Ma almeno tenta di imporre un po' di buone maniere.



Enrico Fierro

ROMA Nessun cedimento alla mafia. Nessuna timidezza. Nessun compromesso. Con i boss non si può convivere. «La lotta alla mafia rimane una assoluta priorità per il nostro Paese». Carlo Azeglio Ciampi risponde con una lettera carica di umanità alla vedova di Libero Grassi, l'imprenditore che non si piegò al racket delle estorsioni e dieci anni fa venne trucidato dai killer di Cosa Nostra.

Ad indignare Pina Maisano le parole del ministro Lunardi: «Con la mafia bisogna convivere. Ognuno si arrangi come può». La vedova dell'imprenditore siciliano prese carta e penna e scrisse al Capo dello Stato: «Presidente cosa pensa delle parole del ministro Lunardi? La prego, ci dia la sua opinione perché quella minoranza di cittadini che non la pensano come il ministro sappia come comportarsi». Nette le parole di

Ciampi: «Tutte le istituzioni dello Stato rimangono fortemente impegnate nell'azione di repressione delle organizzazioni criminali». La vedova Grassi bollò con parole dure la presa di posizione di Lunardi («è un chiaro messaggio alla mafia»), trovò la solidarietà di magistrati come Vigna e di Maria Falcone, ma ricevette minacce di querele da parte del ministro. Ora Ciampi nella lettera ha parole di commosso apprezzamento

per la sua famiglia: «L'esempio luminoso dato a tutto il Paese dal suo compianto marito rimane un monito alla coscienza di tutti gli italiani».

Sono le parole che mi aspettavo di sentire, il commento della donna siciliana che ha pagato un prezzo altissimo per la lotta alla mafia e per il rispetto della legalità nella sua terra.

A PAGINA 3

#### Pina Grassi

«È la risposta che aspettavo. Un monito a chi si tira indietro»

ANDRIOLO A PAGINA 3

#### Ds

Intervista a Violante: nel partito rischio oligarchie

VARANO A PAGINA 4

## Australia, nave di profughi respinta in alto mare

### I governi indonesiano e australiano chiudono i porti ai naufraghi afgani salvati da un mercantile norvegese

La situazione è critica a bordo del mercantile norvegese Tampa che ha salvato dal naufragio 434 profughi, per lo più afgani, da una «carretta dei mari» indonesiana che stava affondando. La nave dei soccorritori è stata dirottata verso l'isola australiana di Christmas. Ma l'Australia non le ha dato il permesso di entrare nelle acque territoriali. Mentre sia la Norvegia che l'Indonesia declinano ogni responsabilità. Il premier John Howard ha detto ieri che al più potrà concedere l'invio di aiuti a bordo del Tampa. Il governo conservatore, per altro appoggiato in questo anche dai laburisti e dall'80% dell'opinione pubblica, ha così inaugurato una politica dura nei confronti degli sbarchi, sempre più frequenti, di clandestini. I profughi del Tampa, tra cui due donne incinte, alcuni malati gravi e molti bambini, hanno iniziato uno sciopero della fame.

COLLINI A PAGINA 10



#### Medio Oriente

### Missile israeliano uccide leader palestinese

Umberto De Giovannangeli

Una vittima «eccellente» fa crescere ancora di più la tensione in Medio Oriente. Un missile terra-aria sparato da un elicottero «Apache» ha centrato in pieno la casa di Abu Ali Mustafa, leader del Fronte Popolare di Liberazione della Palestina. Alla notizia della morte del capo palestinese, è scattata la rivolta nei Territori. Intanto l'Anp prepara l'esilio del governo.

A PAGINA 7

SEGUE A PAGINA 26

#### fronte del video Maria Novella Oppo Il campionato

Gene Gnocchi, alla prima puntata di «Quelli che il calcio» nuova edizione, ha annunciato che, per decreto del governo Berlusconi, nel campionato appena iniziato ogni gol del Milan ne varrà due. Tutti hanno riso per la battuta di questo comico intelligente, che ha interpretato i tempi che corrono. Anche se il suo era un paradosso assolutamente incredibile, perché, figurarsi, se davvero Berlusconi varasse una riforma del calcio a suo favore, insorgerebbero tutti, anche i milanesi. Invece non sembra scandalizzare tutti (certo, moltissimi sì) il fatto che il presidente del Milan, come primo atto di governo, abbia varato provvedimenti a lui favorevoli in quanto imprenditore. Si vede che purtroppo la morale calcistica è più sensibile di quella politica. I soci di Berlusconi, del resto, ci ricordano in continuazione che sono stati eletti dalla maggioranza (anche se relativa) degli elettori, come se questo giustificasse le malefatte dei loro primi cento giorni. La violenza poliziesca a Genova, la legge sulle donazioni, la dimenticanza del conflitto di interessi: non è per questo che ha votato il popolo italiano. E comunque, non si illudano: le elezioni di maggio non sono state le ultime. Il campionato continua.

#### VECCHI PIÙ VECCHI CHE RESTANO GIOVANI

Pietro Greco

Un gruppo internazionale di ricercatori, coordinati dal napoletano Annibale Puca, annuncia di avere scoperto l'area genetica della longevità umana. La regione è localizzata sul cromosoma 4 e contiene un numero ancora sconosciuto, ma relativamente piccolo, di geni che concorrono ad «allungare la vita» e consentono a una persona di tagliare, con buona probabilità, il traguardo dei cento o, almeno, dei novant'anni.

Nessuna illusione. Annibale Puca e i suoi colleghi non hanno trovato la «Fonte della Giovinezza» o l'«Elisir genetico di lunga vita». Tuttavia hanno effettuato una scoperta che, se confermata, fornirà un contributo molto importante alla comprensione di quei complessi fenomeni che sono l'invecchiamento e la lon-

gevità dell'uomo. La ricerca ha, quindi, una rimarchevole importanza culturale. E, si spera, possa avere, prima o poi, una qualche ricaduta pratica. Per afferrare lo spessore culturale, occorre sottolineare co-

#### Venezia

Domani via al Festival All'interno tutto il programma

SEGUE A PAGINA 9

#### Macedonia



Sassi contro la Nato Ucciso un soldato inglese

A PAGINA 6

#### Genova



Il padre di Carlo Giuliani incontra il magistrato

GUALCO A PAGINA 9